

## ARCHIVIO DELL'ARTE METAFISICA

---

La ricerca al servizio di un grande movimento artistico italiano



# STUDI ONLINE

---

*Rivista semestrale*

ANNO III nn. 5-6  
1 gennaio - 31 dicembre 2016

[www.archivioartemetafisica.org](http://www.archivioartemetafisica.org)



# STUDI ONLINE

---

ISSN 2385-0779

**Proprietario**  
Archivio dell'Arte Metafisica

**Direzione**  
Paolo Baldacci e Gerd Roos

**Comitato scientifico**  
Paolo Baldacci  
Flavio Fergonzi  
Paola Italia  
Fernando Mazzocca  
Maria Grazia Messina  
Jürgen Pech  
Gerd Roos  
Federica Rovati  
Dieter Schwarz

**Editing e redazione scientifica**  
Emiliana Biondi

**Progetto Grafico**  
Lalla Pellegrino per STUDIO23ESIMO.IT

**Segreteria**  
Archivio dell'Arte Metafisica,  
Piazza Carlo Mirabello 1, 20121 Milano  
e-mail [info@archivioartemetafisica.org](mailto:info@archivioartemetafisica.org)  
Tel +39 02 89051406  
Fax +39 02 89051554

[www.archivioartemetafisica.org](http://www.archivioartemetafisica.org) ARCHIVIO DELL'ARTE METAFISICA

ANNO III nn. 5-6  
1 gennaio - 31 dicembre 2016

## Sommario

**Paolo Baldacci**

*Note in margine alla cronologia metafisica 1908-1909. I*

*Waldemar George, i Pelasgi, il Poema fantastico e le origini della poetica metafisica*  
p. 4

**Paolo Baldacci**

*Note in margine alla cronologia metafisica 1908-1909. II*

*Processione su un monte e i “cammini tortuosi attorno ad alcuni artisti moderni”*  
p. 8

**Caterina Caputo**

*Ricerche d'archivio: tre cartoline inedite di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper*  
p. 11

**Caterina Caputo**

*Dimitrije Mitrinović: un collezionista sconosciuto di Giorgio de Chirico*

p. 17

**Nicol M. Mocchi**

*New York, 22 gennaio 1941: Giorgio de Chirico — the child of dreams.*

*Un carteggio inedito tra Gordon Onslow-Ford, Howard Putzel e James Thrall Soby*  
p. 27

## Ricerche d'archivio: tre cartoline inedite di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper

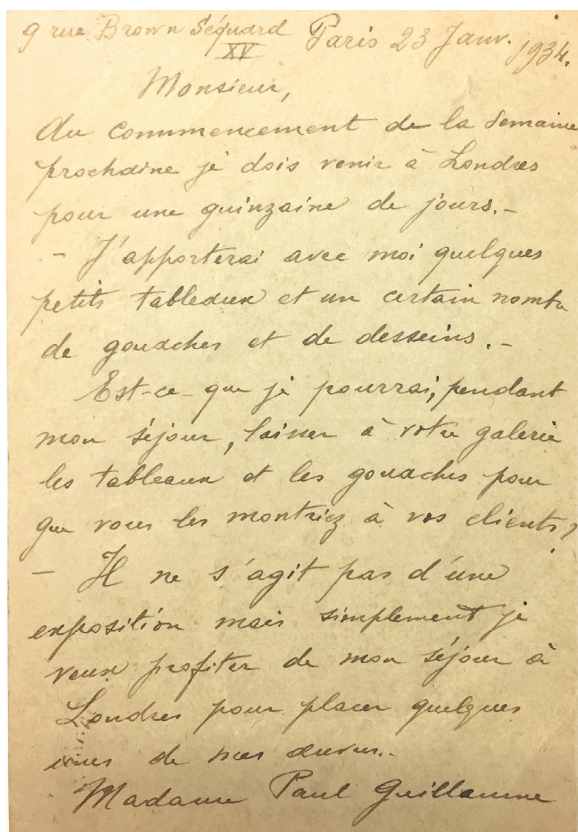


Figura 1-2. Cartolina di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper, 23 gennaio 1935 (Los Angeles, The Getty Archive) © J. Paul Getty Trust. Getty Research Institute, Los Angeles (860161)

Tra il 1935 ed il 1936 Giorgio de Chirico invia al gallerista, critico e collezionista inglese Douglas Cooper<sup>1</sup> tre cartoline postali<sup>2</sup> (Figg. 1-6), documenti che portano nuova luce sui rapporti

commerciali che l'artista stava intessendo in Gran Bretagna nel corso degli anni Trenta. L'immissione delle opere di de Chirico nel circuito espositivo-commerciale britannico era avvenuto tardivamente rispetto a quanto attuato da oltre un decennio in Italia e Francia. La prima personale dell'artista in Inghilterra risale al 1928 alla Arthur Tooth & Sons Gallery di Londra, che espone in quell'occasione le ultime opere dell'artista relative agli anni 1926-1928<sup>3</sup> e che, nell'aprile 1931, accoglie una seconda mostra con lavori recenti e passati<sup>4</sup>. L'esposizione del 1931 sarà l'ultima personale dedicata a de Chirico oltremarica fino al luglio 1938, quando verrà organizzata una mostra con le sue opere degli anni Trenta presso la londinese Reid & Lefevre Gallery<sup>5</sup>. Tuttavia, tra il 1931 ed il 1938 il pittore continua ad essere presente in alcune collettive<sup>6</sup>.

1 Nel 1932 all'età di 21 anni, Douglas Cooper ereditò un'ingente somma di denaro che gli permise di iniziare ad investire in arte. Nei dieci anni successivi dette vita ad una delle più importanti (numericamente e qualitativamente) collezioni di opere d'arte cubista presenti sul territorio britannico. Come critico pubblicò numerosi articoli in riviste, spesso sotto lo pseudonimo di Douglas Lord, nome che si ispirava a quello del poeta inglese Lord Alfred Douglas. Per ulteriori informazioni biografiche su Cooper, cfr. John Richardson, *Douglas Cooper (1911-1984)*, "The Burlington Magazine", n. 985, aprile 1985, pp. 230-231.

2 I tre documenti sono conservati a Los Angeles, The Getty Archive, Douglas Cooper Papers.

3 *First Exhibition in England of Paintings by Giorgio de Chirico*, Londra, Arthur Tooth & Sons, 10 ottobre-3 novembre 1928. Cfr. *de Chirico gli anni Trenta*, catalogo della mostra (Verona, Museo di Castelvecchio, 13 dicembre 1998-28 febbraio 1999), a cura di Maurizio Fagiolo dell'Arco, Mazzotta, Milano 1998, p. 258; Paolo Baldacci, Maurizio Fagiolo dell'Arco, *Giorgio de Chirico. Parigi 1924 - 1929*, edizioni Philippe Daverio, Milano 1982, pp. 293-295.

4 *An Exhibition of Paintings by Giorgio de Chirico*, Londra, Arthur Tooth & Sons, 14 aprile-2 maggio 1931. Cfr. M. Fagiolo dell'Arco, *de Chirico*, cit., p. 258.

5 Un'approfondita ricostruzione ed analisi di questa mostra è stata realizzata da Flavia Matitti, Gerd Roos, *Londra d'estate è quanto mai metafisica. Giorgio de Chirico e la galleria Alex. Reid & Lefevre (1937-1939)*, Scalpendi editore, Milano 2012.

6 Cfr. M. Fagiolo dell'Arco, *Giorgio de Chirico*, cit., pp. 356-368.

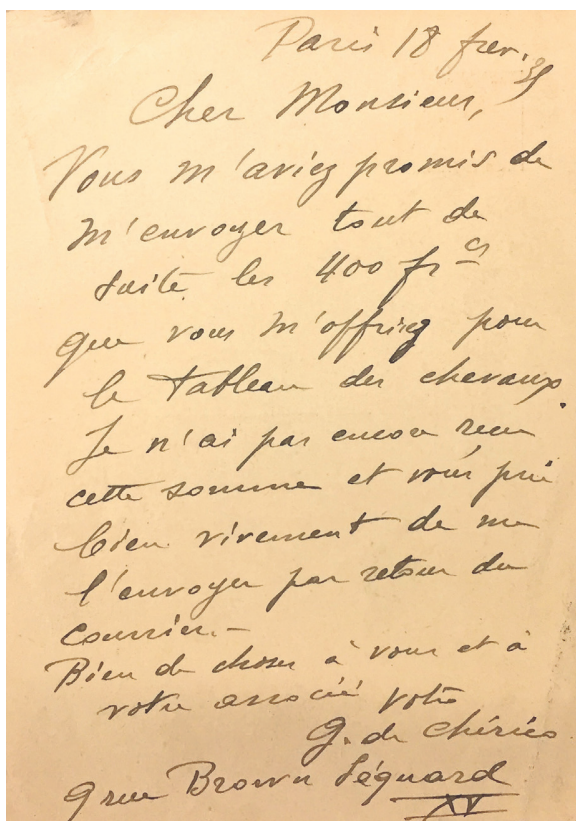


Figura 3-4. Cartolina di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper, 18 febbraio 1935 (Los Angeles, The Getty Archive) © J. Paul Getty Trust. Getty Research Institute, Los Angeles (860161)

De Chirico, da sempre dedito alla commercializzazione delle proprie opere e pertanto ben preparato sulle strategie di vendita, sapeva che il mercato inglese offriva maggiori opportunità rispetto a quello continentale dilaniato dalla crisi. La morte del suo principale gallerista parigino, Paul Guillaume, sopraggiunta inaspettatamente il 1 ottobre 1934, aveva accresciuto le precarie difficoltà economiche dell'artista<sup>7</sup>. Per questo, negli anni Trenta, nel tenta-

tivo di allargare la propria rete commerciale il pittore si mette alla ricerca di nuovi sponsor presentandosi al maggior numero possibile di gallerie<sup>8</sup>, sia in Europa che negli Stati Uniti<sup>9</sup>. Così che nel 1935 decide di contattare Douglas Cooper.

La corrispondenza de Chirico-Cooper, seppur esigua, porta nuovi interrogativi circa le strategie di promozione messe in atto dal pittore al fine di inserirsi nei circuiti collezionistici ed espositivi britannici. Le tre cartoline sono indirizzate a Cooper presso la Mayor Gallery: un operoso spazio espositivo di proprietà di Fred Hoyland Mayor che era stato aperto al pubblico nel gennaio 1925, e che fino a maggio 1926 era locato al 37 di Sackville-Street a Londra. Dopo un periodo di chiusura la galleria viene trasferita nella nuova sede di Cork Street, al numero 18, strada che nel corso degli anni Trenta vede il proliferare di spazi espositivi iniziati al modernismo e alle avanguardie europee<sup>10</sup>. Con la riapertura nell'aprile 1933 Fred Mayor affida a Cooper la direzione artistica della galleria, fino ad allora concepita come luogo di divulgazione della giovane arte inglese e che, sotto la nuova direzione,

7 Negli anni Trenta le lamentele di de Chirico per le questioni economiche sono ormai all'ordine del giorno. Ad esempio solo due settimane dopo la scomparsa di Guillaume scriveva all'amico pittore Nino Bertolotti: "[...] Io sono qui in un mare di guai, tra la crisi, i fallimenti dei mercanti, la morte di Paul Guillaume (il solo su cui contassi in questi tempi), la venuta di mia moglie a Parigi che mi è costata non pochi quattrini senza contare le scenate, minacce di scandali, crisi di rabbia, pettegolezzi calunnie ecc. ecc. insomma roba da spararsi"; lettera di Giorgio de Chirico a Nino Bertolotti, 14 ottobre 1934, pubblicata in Maurizio Fagiolo dell'Arco, *Giorgio de Chirico. Gli anni Trenta*, Skira, Milano 1995, p. 169.

8 Il ruolo di de Chirico come *manager* di se stesso inizia intorno al 1932-1933; cfr. Gerd Roos, 'Un ensemble complet de mon développement artistique'. *Die Ausstellung von Giorgio de Chirico im Kunsthaus Zürich von 1933*, in *Giorgio de Chirico. Werke 1909-1971 in Schweizer Sammlungen*, catalogo della mostra a cura di Gerd Roos e Dieter Schwarz (Winterthur, Kunstmuseum, 23 agosto - 23 novembre 2008), Richter, Düsseldorf 2008, p. 149-184.

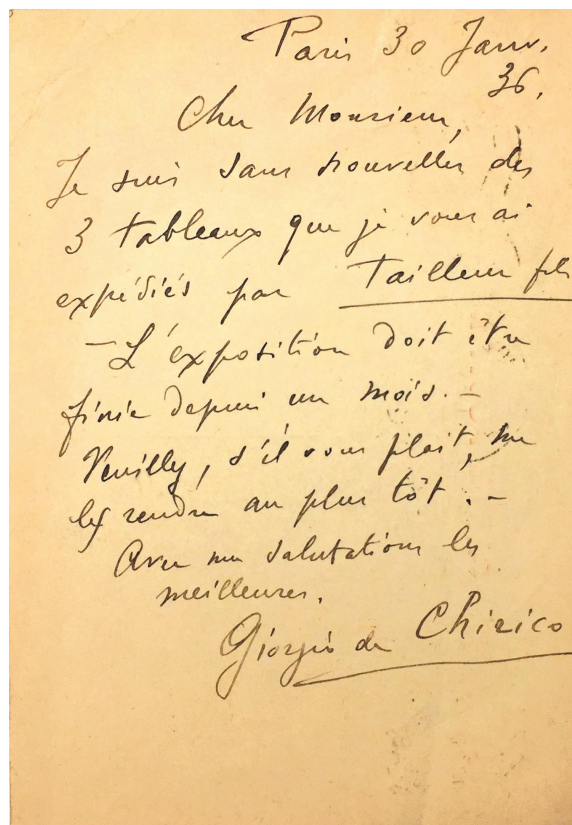
9 Per maggiori approfondimenti sulle strategie espositive messe in atto oltreoceano, cfr. Gerd Roos, *Giorgio de Chirico e Germain Seligmann: manovre sul mercato americano tra 1937 e 1938*, Scalpendi, Milano 2012.

10 Tra le gallerie situate in Cork Street si ricordano la London Gallery e la Guggenheim Jeune Gallery.



Figura 5-6. Cartolina di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper, 30 gennaio 1936 (Los Angeles, The Getty Archive) © J. Paul Getty Trust. Getty Research Institute, Los Angeles (860161)

muta i propositi iniziali per farsi promotrice delle moderne tendenze europee<sup>11</sup>. La presenza britannica resta comunque un elemento importante, infatti la Mayor Gallery diviene la portavoce del gruppo Unit One<sup>12</sup>, un movimento artistico modernista, stilisticamente eterogeneo, capitanato dal critico Herbert Read e con Cooper nel ruolo di segretario<sup>13</sup>. Le cartoline inviate da de Chirico sono scritte da Parigi, esattamente da rue Brown Séquard, quartiere oltre la Gare Montparnasse dove l'artista si era trasferito dal gennaio 1934 poiché gli affitti erano più bassi<sup>14</sup>. Nella prima lettera (Figg. 1,2), erroneamente datata dal mittente 1934 ed in realtà, come attesta il timbro postale sul retro, spedita il 23 gennaio 1935<sup>15</sup>, il pittore dichiara di aver programmato per la settimana successiva un soggiorno di circa quindici giorni a Londra, ed aggiunge che avrebbe portato con sé dipinti di piccolo formato, gouache ed alcuni disegni. Il nome di Cooper era giunto all'artista attraverso Madame Paul Guillaume, la moglie del suo gallerista parigino morto tre mesi prima, di cui Cooper aveva organizzato una mostra alla Mayor Gallery l'anno precedente (Figg. 7-9) facendo conoscere al pubblico l'attività pittorica, pressoché



sconosciuta, del mercante<sup>16</sup>. Cooper, che grazie a suoi interessi collezionistici, all'attività di critico ed al lavoro di mercante d'arte aveva maturato una fitta rete di contatti in Gran Bretagna ed Europa, era potenzialmente un buon patrocinante per de Chirico, che infatti chiede di poter lasciare le proprie opere in deposito presso la Mayor Gallery in modo che il gallerista potesse mostrarle ai clienti. Dalla corrispondenza non emerge quali fossero le opere in questione. Tuttavia, considerando che negli anni tra le due guerre i dipinti del periodo metafisico erano confluiti quasi totalmente nelle mani di collezionisti e gallerie surrealiste, o simpatizzanti tali<sup>17</sup>, de Chirico, per riscattare artisticamente la sua attività più recente,

11 Douglas Cooper resterà in carica in qualità di direttore artistico della Mayor Gallery fino al 1938.

12 Per maggiori approfondimenti sul gruppo Unit One si rimanda all'omonima rivista edita in un solo numero, "Unit One. The Modern Movement in English Architecture, Painting and Sculpture", 1934.

13 La Mayor Gallery organizza nell'aprile 1934 la prima ed unica mostra del gruppo Unit One; cfr. *First Exhibition of Unit One*, catalogo della mostra, Londra, Mayor Gallery, 10 - 30 aprile 1934.

14 Cfr. M. Fagiolo dell'Arco, *Giorgio de Chirico*, cit., p. 153.

15 L'errore di datazione fatto da de Chirico può essere giustificato dal fatto che la cartolina era stata scritta poche settimane dopo l'inizio del nuovo anno.

16 Cfr. *Paintings by Paul Guillaume*, catalogo della mostra (Londra, Mayor Gallery, 5-30 giugno 1934) Mayor Gallery, Londra 1934.

17 Le manovre speculative messe in atto dal gruppo surrealista avevano incolerito in molte occasioni de Chirico. Cfr. Giorgio de Chirico, *Memorie della mia vita*, Astrolabio, Roma 1945, pp. 182-194.

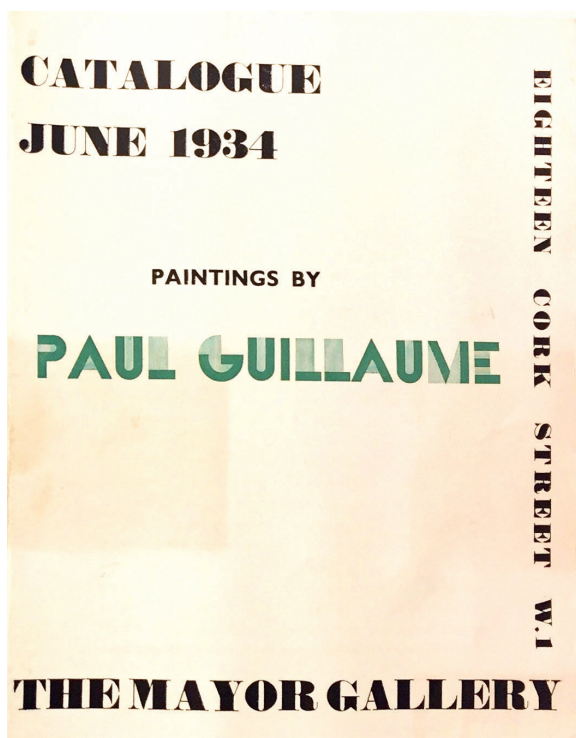


Figura 7. *Paintings by Paul Guillaume*, catalogo della mostra (copertina), Londra, Mayor Gallery, 5-30 giugno 1934

era da tempo impegnato a immettere sul mercato le ultime opere realizzate, stilisticamente ormai lontane dalla metafisica cara ai surrealisti<sup>18</sup>.

Secondo quanto dichiarato dal pittore nella cartolina del 23 gennaio 1935 (un mercoledì), il soggiorno a Londra sarebbe dovuto avvenire tra il 28 o 29 gennaio e l'11 o 12 febbraio, dato significativo poiché, se confermato, anticiperebbe di tre anni il primo viaggio londinese dell'artista, romanticamente ricordato nelle sue memorie<sup>19</sup> e fino ad oggi accreditato al

luglio 1938<sup>20</sup>. Purtroppo la mancanza di ulteriori fonti documentarie non consente di accertare se de Chirico sia effettivamente partito nel 1935, in ogni caso il 14 febbraio è a Parigi per l'inaugurazione della personale dell'amico Pierre Roy alla rinomata Galerie des Beaux-Arts<sup>21</sup>. In una seconda cartolina inviata a Cooper il 18 febbraio 1935 (Figg. 3, 4), ossia verosimilmente pochi giorni dopo il ritorno dal presunto viaggio londinese, l'artista reclama il pagamento di 400 franchi offerti dal gallerista per un dipinto raffigurante dei cavalli. La locuzione "Il y a déjà [*sic*] plusieurs jours que j'ai envoyé le tableau par avion, comme vous m'avez écrit"<sup>22</sup> attesta che l'opera al momento dell'offerta non si trovava in Inghilterra. Il lasso temporale che intercorre tra la prima lettera del 23 gennaio, l'eventuale viaggio supposto dal 28/29 gennaio all'11/12 febbraio, e la seconda cartolina del 18 febbraio rende possibile, ma non certo, il compimento del soggiorno. Gli interrogativi restano pertanto aperti e spiegabili solo attraverso supposizioni. Il fatto che il dipinto sia stato spedito per aereo dopo l'ipotetico viaggio, significa che l'opera non era tra quelle portate a Londra ed è giustificabile solo nel caso in cui l'offerta di Cooper fosse stata presentata dopo il rientro a Parigi dell'artista.

Il tema del cavallo, che de Chirico dipingeva ormai dagli anni Venti, aveva trovato nel gusto collezionistico inglese una buona ricezione<sup>23</sup>. La Mayor Gallery possedeva già un'opera di soggetto simile, che Cooper aveva esposto tra febbraio e marzo 1934 alla mostra *20th Century Classics*<sup>24</sup> (Figg. 10, 11), tela che, rimasta invenduta, fu nuovamente

18 Cfr. M. Fagiolo dell'Arco, *Giorgio de Chirico*, cit., p. 153.

19 Cfr. G. de Chirico, *Memorie*, cit., p. 224. È importante sottolineare che il viaggio a Londra del 1938 non è citato da de Chirico nelle sue memorie come primo soggiorno oltremarino. La descrizione che egli fa della città appare piuttosto tesa ad evidenziare i tratti metafisici diffusi dall'atmosfera estiva, in antitesi con l'eventuale soggiorno del 1935 che, se realmente effettuato, sarebbe invece avvenuto in pieno inverno.

20 Cfr. Flavia Matitti, Gerd Roos, *Londra d'estate è quanto mai metafisica*, cit.

21 Cfr. *Pierre Roy. Nantes, 1880 - Milan, 1950*, catalogo della mostra (Nantes, Musée des Beaux-Arts, 17 dicembre 1994-2 aprile 1995), a cura di Cécile Bréhant, Somogy, Parigi 1994, p. 124.

22 Cartolina postale di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper, Parigi, 18 febbraio 1935.

23 Il dato è attestato dallo stesso de Chirico nelle sue memorie, in cui dichiara la buona riuscita delle vendite da Lefevre in occasione della mostra nel 1938. Cfr. G. de Chirico, *Memorie*, cit., p. 225.

24 La tela è elencata in catalogo con il titolo *Le Cheval Blanc*. Cfr. *20th Century Classics*, catalogo della mostra, Londra, Mayor Gallery, 20 febbraio-20 marzo 1934. Questa mostra fu curata dal mercante tedesco Alfred Flechtheim, proprietario negli anni Venti a Berlino dell'omonima galleria, fallita intorno al 1932-1933. Flechtheim in seguito alla chiusura della sua attività e alla presa del potere politico dei Nazionalsocialisti lascia la Germania per trasferirsi a Londra; cfr. Ottfried Dascher, "Es ist etwas Wahnsinniges mit der Kunst". *Alfred Flechtheim - Sammler, Kunsthändler, Verleger*, Nimbus, Wädenswil 2011, pp. 335-338.

CATALOGUE		
1	VASE DE FLEURS	10 gns.
2	FRUITS SUR L'ASSIETTE	8 gns.
3	GRANDE NATURE MORTE	18 gns.
4	POMME ET POIRE	10 gns.
5	VASE DE FLEURS	10 gns.
6	PRUNE ET POMME	8 gns.
7	TULIPES	10 gns.
8	LE VERRE DE VIN	15 gns.
9	ANÉMONES	8 gns.
10	DEUX FRUITS	10 gns.
11	LES NOISETTES (Lent by Mlle Marie Laval)	—
12	NATURE MORTE (Lent by M. Albert Sarraut)	—
13	PAMPLEMOUSSE	6 gns.
14	HORTENSIAS	15 gns.
15	LE VERRE ET LA BOUTEILLE	8 gns.

Figura 8. *Paintings by Paul Guillaume*, catalogo della mostra, Londra, Mayor Gallery, 5-30 giugno 1934

esibita nel novembre di quello stesso anno alla terza esposizione della Cambridge University Arts Society nella sezione curata da Cooper con 27 opere di proprietà della galleria di Fred Mayor<sup>25</sup>. Dopo *20th Century Classics* di Chirico non comparirà più nelle mostre della Mayor Gallery fino all'aprile 1936, con l'esposizione *L'Effort Moderne*<sup>26</sup> (Figg. 12, 13), dove verranno presentati un gruppo di dipinti provenienti dalla collezione di Léonce Rosenberg<sup>27</sup>.

16	SAINT-TROPEZ (Lent by Mme Henri Torres)	—
17	FLEURS	8 gns.
18	COMPOSITION MÉDITERRANÉENNE	15 gns.
19	TÊTE	10 gns.
20	AUBERGINE	8 gns.
21	PORTRAIT DE Mme MARCEL MONTEUX (Lent by Mme Monteux)	—
22	AUBERGINE	8 gns.
23	NARCISSE	10 gns.
24	BUFFIGNÉCOURT	—
25	Mlle DE CLÈVES	10 gns.
26	LE DICTATEUR	25 gns.
27	PÊCHE ET PRUNE	8 gns.
28	PRUNE ET POMME	8 gns.
29	PÊCHE ET PRUNE	8 gns.

Figura 9. *Paintings by Paul Guillaume*, catalogo della mostra, Londra, Mayor Gallery, 5-30 giugno 1934

Questo dato contrasta però con quanto scritto in una terza cartolina inviata a Cooper il 30 gennaio 1936 (Figg. 5, 6), in cui l'artista reclama la restituzione di tre dipinti poiché "l'exposition doit être finie depuis un mois"<sup>28</sup>. Considerando quanto appena asserito è ipotizzabile che la pretesa restituzione si riferisse o a dipinti prestati per una mostra organizzata in un luogo diverso dalla Mayor Gallery, oppure che le opere in questione fossero state aggiunte a corredo

25 Il titolo dell'opera esposta, *The White Horse*, è citato nella breve recensione alla mostra pubblicata nel "Cambridge Daily News", 1 novembre 1934.

26 In questa occasione insieme a due dipinti con cavalli, *The White Horse* e *Two White Horses by the Sea*, vengono presentati sul mercato inglese *The Town Hall* e *Metaphysical Interior*; cfr. *L'Effort Moderne*, catalogo della mostra (Londra, Mayor Gallery, 16-30 aprile 1936), Mayor Gallery, Londra 1936. Molte opere della collezione di Rosenberg erano già state messe in vendita all'Hôtel Drouot di Parigi e al Gebouw Leemuseum di Amsterdam, entrambe nel 1933. Cfr. M. Fagiolo dell'Arco, *de Chirico*, cit., p. 264.

27 Per maggiori approfondimenti sui rapporti tra de Chirico e Léonce Rosenberg, cfr. Agostino Inguscio, Giovanna Rasario, *Giorgio de Chirico e Léonce Rosenberg. L'arte al tempo della crisi*, "Metafisica", 9/10, 2010, pp. 79-117.

28 Cartolina postale di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper, Parigi, 30 gennaio 1936.



### 3 GIORGIO DI CHIRICO - - - - - Le Cheval blanc

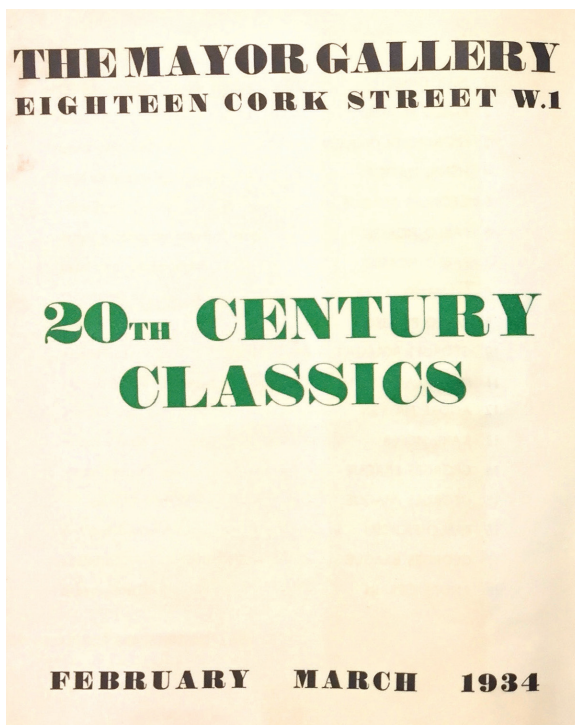


Figura 11. *20th Century Classics*, catalogo della mostra (copertina), Londra, Mayor Gallery, 20 febbraio-20 marzo 1934

di un'esposizione in programma nella galleria<sup>29</sup>. Gli interrogativi restano però aperti e le ipotesi proposte sono solo suggerimenti di lavoro per futuri approfondimenti.

1. Cartolina postale di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper (c/o Mayor Gallery), Parigi, 23 gennaio 1935.

9 rue Brown Séquard  
XV

Paris 23 janu. 1934. [sic]

Monsieur,

du commencement de la semaine prochaine je

Figura 10. *20th Century Classics*, catalogo della mostra, Londra, Mayor Gallery, 20 febbraio-20 marzo 1934

*dois venir à Londres pour une quinzaine de jours. J'apporterai avec moi quelques petits tableaux et un certain nombre de gouaches et de desseins [sic].*

*Est-ce que je pourrai, pendant mon séjour, laisser à votre galerie les tableaux et les gouaches pour que vous les montriez à vos clients? Il ne s'agit pas d'une exposition mais simplement je veux profiter de mon séjour à Londres pour placer quelques unes de mes œuvres.*

*Madame Paul Guillaume m'a parlé de vous et c'est pour celà [sic] que je vous écris [sic] dans l'espoir d'une réponse favorable. Je vous prie seulement de m'écrire [sic] au plus tôt. Croyez, Monsieur, à mes sentiments bien distinguées*

*Giorgio de Chirico*

2. Cartolina postale di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper (c/o Mayor Gallery), Parigi, 18 febbraio 1935.

Paris 18 fev '35

*Cher Monsieur,*

*Vous m'aviez promis de m'envoyer tout de suite les 400 fr que vous m'offrirez pour le tableau des chevaux. Je n'ai pas encore reçu cette somme et vous prie bien vivement de me l'envoyer par retour de courrier.*

*Bien de choses à vous et à votre associé.*

*Votre*

*G. de Chirico*

9 rue Brown Séquard

XV

*Il y a déjà [sic] plusieurs jours que j'ai envoyé le tableau par avion, comme vous m'avez écrit [sic].*

<sup>29</sup> In quest'ultimo caso potrebbe essere ipotizzabile l'inclusione di alcuni pezzi di de Chirico nella mostra *Jean Cocteau. Drawings*, allestita alla Mayor Gallery dal 4 al 20 dicembre 1935. Questa esposizione si conclude circa un mese prima dell'invio della cartolina a Cooper il 30 gennaio 1936.

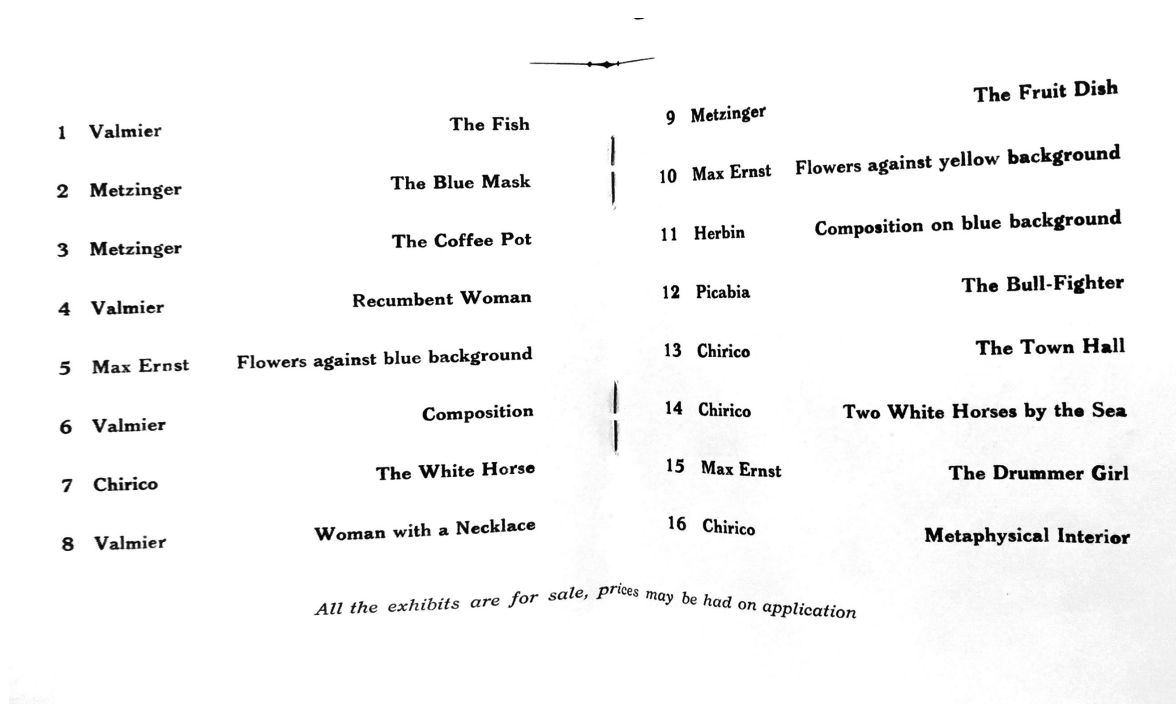


Figura 12. *L'Effort Moderne*, catalogo della mostra, Londra, Mayor Gallery, 16-30 aprile 1936

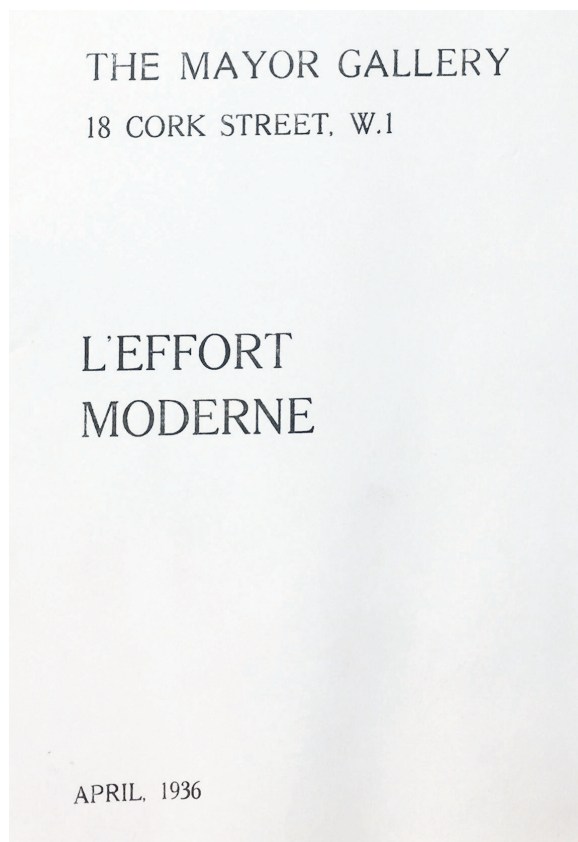


Figura 13. *L'Effort Moderne*, catalogo della mostra (copertina), Londra, Mayor Gallery, 16-30 aprile 1936

3. Cartolina postale di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper (c/o Mayor Gallery), Parigi, 30 gennaio 1936.

*Paris 30 janv, 36.*

*Cher Monsieur,*

*Je suis sans nouvelles des 3 tableaux qui je vous ai expédiés par Tailleur fils. L'exposition doit être finie depuis un mois.*

*Veully [sic], s'il vous plait, me les rendre au plus tôt. Avec mes salutations les meilleurs.*

*Giorgio de Chirico*

*Giorgio de Chirico*

*9 rue Brown Séquard*

*Paris XV*